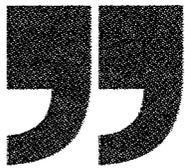


“I Fratelli musulmani sono un pericolo, l’Occidente li fermi”

Halevi: “Israele teme una deriva iraniana”

Intervista



DAL CORRISPONDENTE DA NEW YORK

La transizione egiziana può prendere tre strade diverse e bisogna evitare che a giovare siano i Fratelli Musulmani»: questa l’opinione di Yossi Klein Halevi, politologo dello Shalom Hartman Institute di Gerusalemme, molto sensibile agli orientamenti del governo israeliano.

Quali sono i tre scenari possibili del dopo Mubarak?

«Può prevalere una coalizione di forze democratiche e filo-occidentali, con dentro componenti dell’ex governo Mubarak, oppure possiamo andare verso una soluzione “turca” con i Fratelli Musulmani che entrano nel governo, se ne impossessano progressivamente e lo portano a rapporti gelidi con l’Occiden-

te e Israele. Il terzo scenario è il peggiore: i Fratelli Musulmani divengono la maggiore forza politica e trasformano l’Egitto in un nuovo Iran con la rottura totale con Occidente e Israele».

Qual è il fattore da cui dipende cosa avverrà?

«Il ruolo dei Fratelli Musulmani».

Chi sono i Fratelli Musulmani?

«Sono portatori di un’ideologia estremista islamica che persegue il dominio dell’Islam sul mondo. Il fondamentalismo può avere più volti, moderati e violenti, ma restano accomunati dall’estremismo. Inoltre, ciò che preoccupa Israele è la presenza nella loro ideologia di un antisemitismo feroce mutuato da quello europeo degli Anni 30 e 40, con gli ebrei descritti con termini e immagini nazisti».

Dunque i Fratelli Musulmani non dovrebbero entrare nella transizione politica che la Casa Bianca vuole accelerare...

«La comunità internazionale deve unirsi a sostegno delle forze democratiche presenti in Egitto, favorevoli a riforme liberali, impedendo ai Fratelli Musulmani di sfruttare la situazione per

prendere le redini del governo e creare un altro Iran».

Eppure a Washington ci sono pareri discordi, c’è chi non li considera così pericolosi...

«Chi li sottovaluta commette un grave errore. Anche Israele ha fatto in questi giorni degli sbagli: la decisione del premier Netanyahu e del presidente Peres di parlare a favore di Mubarak è stata nociva. Israele in questo frangente deve restare in silenzio. La comunità internazionale deve farsi sentire, e bloccare i piani dei Fratelli Musulmani. Non è solo nell’interesse di Israele, ma del mondo intero».

C’è chi obietta che l’argine anti Fratelli Musulmani può essere il neo vicepresidente Suleiman, capo dell’intelligence...

«Suleiman è un duro ma non può fare tutto da solo. Deve costruire delle alleanze solide con le forze democratiche protagoniste delle proteste di piazza. E questo è un processo ancora in corso. Proprio la difficoltà nella creazione della coalizione di forze democratiche ex Mubarak porta a rafforzare i timori israeliani per un possibile avvento dei Fratelli Musulmani». [M. MOL.]

Il politologo di Gerusalemme

Yossi Klein Halevi, molto ascoltato dal governo israeliano, da sempre attivo nel dialogo con gli arabi

